

INTERROGAZIONE: CHIEDE CONFERMA SUL RICONOSCIMENTO DI AS2 COME SOCIETÀ IN HOUSE

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace, Alleanza dei Moderati Rossini Sindaco”:

Buon pomeriggio a tutti. Grazie Presidente. Per quanto riguarda AS2, ho letto che abbiamo dichiarato che siamo in house. Credo che sia per due motivi: il primo, perché ci siamo riconosciuti nel Consiglio di Amministrazione, che prima invece non era stato fatto questo atto politico; ma quello però più importante secondo me è il fatto dell'interpretazione del Regolamento, che fino a poco tempo fa, quando c'era un altro equilibrio politico anche presso gli altri Comuni, il Regolamento veniva interpretato che era solo per quote prevalenti rispetto alla capitazione. Quindi il fatto che siamo in house vuol dire che - e chiedo conferma all'Assessore - vuol dire che c'è stato un libero convincimento da parte dei Comuni prima che hanno sempre sostenuto il contrario, avevano acquisito anche un parere legale in cui sostenevano l'importanza prevalente delle quote rispetto alle teste, ciò che rendeva, per quanto riguarda la Dirigenza di questo Comune, non possibile riconoscere quindi il Comune in house. A questo punto si è passati, mi sembra di interpretare il Regolamento in una diversa maniera, ciò che era stato anche verbalizzato nel Comune nelle varie riunioni, e cioè che ci sia un equilibrio tra le teste e le quote. Quindi volevo chiedere conferma di questo, perché siccome in passato si è fatta anche un po' di speculazione politica, anche a danno dei lavoratori, cioè si è fatto credere che bastava un atto politico per riconoscersi in house, e siccome è una battaglia che ho fatto per chiarezza e a tutela di AS2 e dei lavoratori, ai quali ho detto "Guardate che stiamo perdendo tempo perché il vero problema non è politico che basterebbe riconoscerci nel CdA, ma è anche il fatto di interpretare il Regolamento in una maniera che dà equilibrio tra capitale e quote", e a questa cosa ci ho molto puntato e ho chiesto a diverse forze politiche, sia di sinistra che di destra, di trovare una convergenza nel dare queste interpretazioni per poter sbloccare il Comune e poterlo far dichiarare in house, adesso vedo che, dopo le ultime elezioni - molti Comuni sono cambiati - si è arrivato a ciò che ho sempre auspicato: quindi il fattore era proprio un'impuntatura di chi, con delle quote, 2-3-4 Comuni pensavano di potere decidere la gestione di una Società che a quel punto non poteva più essere considerata visivamente dalla nostra Dirigenza, quindi è un atto che faccio anche a favore dei nostri Dirigenti che sono state anche criticati, attaccati, a sua volta anche da vari esponenti dalle parti politiche, ma alla fine mi sembra che, e la verità e il tempo dà sempre ragione, si è arrivati che si arriva all'interpretazione sempre sostenuta da questa Amministrazione, e cioè di dare maggiore equilibrio tra le quote e il capitale, a discapito anche di un parere che era stato fatto apposta, i pareri, si sa, si chiedono, ma bisogna vedere a chi li chiedi, come si chiedono e in quali condizioni si chiedono, però vedo che questo parere è stato superato anche da altri orientamenti e si è arrivati a questa soluzione.

Volevo aver conferma di questa cosa. Grazie.